# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XI COMMISSIONE

**(Igiene e sanità)**

## RIUNIONE DEL 22 FEBBRAIO 1951

***(28ª in sede deliberante)***

Presidenza del Presidente CAPORALI

INDICE

**Disegno di legge:**

(Discussione e approvazione)

« Assegnazione di lire 350.000.000 all'Istituto superiore di sanità per il completamento dello stabilimento per la produzione della penicillina » **(N. 1517)**:


PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 221
DE BOSIO, *relatore* . . . . . 222, 229
SANTERO . . . . . 222
PIERACCINI . . . . . 223
SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica* . . . . . 224
SILVESTRINI . . . . . 225
ALBERTI Giuseppe . . . . . 225
BOCCASSI . . . . . 226, 231
SAMEK LODOVICI . . . . . 227, 231
CORTESE . . . . . 227
MAGLI . . . . . 228
BENEDETTI Luigi . . . . . 228
TALARICO . . . . . 228
MAFFI . . . . . 229


La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Alberti Giuseppe, Benedetti Luigi, Boccassi, Caporali, Cermenati, Cortese, Damaggio, De Bosio, Donati, Macrelli, Maffi, Magli, Pazzagli, Pieraccini, Samek Lodovici, Santero, Santonastaso, Silvestrini, Traina.

È altresì presente l'onorevole Spallicci, Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Assegnazione di lire 350 milioni all'Istituto superiore di sanità per il completamento dello stabilimento per la produzione della penicillina » (N. 1517).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di lire 350 milioni all'Istituto superiore di sanità per il completamento dello stabilimento per la produzione della penicillina».

Ritengo che questo disegno di legge debba avere il consenso unanime degli onorevoli colleghi sia per l'importanza dell'argomento, sia perchè a capo di questo Istituto vi è uno scienziato di fama non solo italiana ma addirittura mondiale, il professor Marotta, che è stato anche una volta incaricato della Direzione generale della sanità pubblica, e, cosa davvero singolare, non volle percepire neppure una lira di onorario.

Aggiungasi che questo disegno di legge ha avuto il preventivo consenso della 5ª Commissione permanente, con l'entusiastica adesione del suo Presidente, onorevole Paratore.

DE BOSIO, *relatore*. Onorevoli colleghi, con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 26, fu autorizzata la assegnazione di lire 350.000.000 all'Istituto superiore di sanità per la costruzione, l'allestimento e l'avviamento di un complesso di laboratori e dei servizi accessori occorrenti per la produzione su scala industriale della penicillina; la costruzione degli edifici venne iniziata nell'autunno 1948 e da allora continuò ininterrotta, di modo che oggi gli edifici sono ultimati e sono stati installati gran parte degli impianti, che costituiscono quanto di più perfetto esista oggi in tutto il mondo. Lo stabilimento consta di un edificio centrale, nel quale sono installati due grandi fermentatori della capacità di 20.000 litri, due da 5.000 litri ciascuno, i filtri di pressa, gli estrattori centrifughi, ecc. Inoltre vi sono i laboratori di controllo della produzione e di ricerca; in edifici minori sono allogati la centrale termoelettrica, l'impianto refrigeratore e gli altri per l'aria, l'impianto di distillazione e di ricupero dei solventi, la centrale del freddo, gli uffici e i magazzini.

Per ultimare gli impianti e iniziare nel più breve tempo possibile la fabbricazione vera e propria della penicillina è necessario un ulteriore contributo, giacchè l'importo assegnato è stato assorbito interamente dai lavori e dagli impianti compiuti. Per l'acquisto di materiale mancante, da farsi parte in America e parte in Italia, è prevista una spesa complessiva di 330.000.000 di lire. Inoltre si sono resi necessari l'impianto di una cabina ad alta tensione, nonchè la deviazione di un collettore comunale. La spesa per queste opere ammonta a 20.000.000 di lire. In tal modo lo stabilimento sarà attrezzato secondo le più moderne e rigorose esigenze dal punto di vista tecnico e scientifico, e sarà posto in grado di raggiungere una produzione mensile che si calcola aggirarsi intorno ai 200.000.000.000 di unità.

Per fronteggiare la spesa complessiva rilevata, sono indicati all'articolo 2 del disegno di legge i mezzi necessari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

All'uopo vi posso partecipare che è stato dato parere unanime favorevole da parte della 5ª Commissione permanente, in data 21 febbraio 1951.

Con questo contributo si assicura il perfezionamento e completamento degli impianti di questo nostro Istituto superiore di sanità, che per la modernità delle installazioni, per la efficiente organizzazione e per la serietà degli intenti ha richiamato l'attenzione del mondo scientifico e tecnico, tanto che l'organizzazione mondiale della sanità ha chiesto che presso di esso venga istituito un Centro internazionale di studi di chimica microbiologica.

Per questi motivi credo che sia opportuno approvare il presente disegno di legge, e confido che l'onorevole Commissione vorrà confortare con il suo voto favorevole la concessione di questo contributo diretto a portare a compimento un'opera di tanta importanza.

SANTERO. La relazione dell'onorevole De Bosio mi ha convinto che ci sono ancora nuovi lavori da fare prima che sia possibile il funzionamento di questo istituto e quindi che venga preparata la penicillina.

Non sono contrario a perfezionare e completare l'istituto, perchè altrimenti si perderebbe completamente quanto già si è speso, non rendendo attivo il capitale impiegato. Sono altresì d'accordo per sollecitare questi lavori che, iniziati nel 1948, sono ancora in parte da finanziare e in parte da eseguire. Ma vorrei una precisazione: abbiamo solo da integrare, da pagare o ci sono ancora dei lavori da eseguire ? In tal caso, ci raccomandiamo che i lavori per il completamento siano più rapidi di quello che sono stati in passato, perchè altrimenti corriamo il rischio che, prima dell'entrata in funzione degli impianti, tutti gli attuali procedimenti siano sorpassati. Questo è il pericolo, poichè l'azione statale è così lenta, nei confronti dell'azione dei privati, che nessun privato si sarebbe sognato di impiegare mezzo miliardo e lasciar passare quattro anni tenendo inattivo questo capitale.

Mi permetto di fare queste osservazioni e di domandare all'Alto Commissario aggiunto se può dire fra quanto tempo spera che l'Istituto possa fornire la penicillina e quale influenza avrà sul prezzo di mercato, chè, se essa dovesse farsi attendere, sarebbero da prendersi in considerazione, a parer mio, le osservazioni che fanno in questi giorni i rappresentanti di alcune ditte importatrici di peni-

cillina, che hanno detto di non poter immettere più sul mercato della penicillina perchè le scorte si vanno esaurendo e non ne possono più importare. Questo a danno del consumatore, perchè il prezzo della penicillina è alto e le ditte potrebbero offrire della penicillina ad un prezzo più modesto e perciò più conveniente per gli ammalati.

Domando a questo proposito una precisazione, per sapere se le ditte non possono offrire la penicillina perchè il prezzo è troppo alto per il dazio doganale del 50 per cento, oppure se non possono fornire penicillina perchè ancora c'è un divieto assoluto di importazione del prodotto a qualsiasi prezzo.

PIERACCINI. Voterò a favore del disegno di legge, che realizza il voto espresso tempo fa dall'onorevole Silvestrini a proposito della produzione della penicillina da parte dell'Istituto superiore di sanità.

Trovo però strano il procedimento che si è seguìto, per cui il progetto di legge ci è stato distribuito due giorni prima della discussione.

Mi compiaccio della relazione fatta dall'onorevole De Bosio, ma la presentazione del disegno di legge e la nomina – non so da parte di chi – del relatore (che peraltro è così scrupoloso nella osservanza dei procedimenti) non sono avvenute secondo la ordinaria procedura. Mi domando se il disegno di legge — che, ripeto, approverò, per quanto presentato in maniera un po' eterodossa — troverà ostacoli in quel monopolio provato della penicillina che è stato già creato dal Governo. (*Interruzione dell'Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica*).

Ci si impegna non solo in una spesa forte, ma anche nell'applicazione di un principio ed io tengo a che questo principio, che è la prima prova che noi facciamo, non fallisca. Non sappiamo nulla di ciò che accadrà in futuro; per esempio, ci sarà conflitto tra questo istituto e gli impegni presi dall'Alto Commissariato o, dirò meglio, dal Governo, verso quei privati che oggi producono e smerciano o acquistano all'estero e immettono sul mercato la penicillina, o ci sarà indipendenza? E poi che cosa farà questo Istituto? Venderà a prezzi di costo, farà la concorrenza ai privati, oppure porterà la penicillina sul mercato ad un prezzo uguale a quello del monopolio creato in Italia?

Noi siamo lieti nel constatare che una legge così importante e che impegna il bilancio per una somma cospicua sia portata al nostro esame per l'approvazione senza essere discussa dall'Assemblea. Io trovo però un po' strano questo procedimento.

Non intendo minimamente offendere i funzionari: essi sono al di fuori di ogni sospetto, ma a me il disegno di legge pare un po' una «legge paracadute» per quella mozione che si dovrà discutere in Senato fra non molto. Ci sarà cioè un valido argomento per dire: non c'è monopolio, perchè lo Stato pensa a difendersi dal monopolio privato creando una specie di monopolio di Stato. Ma questo monopolio di Stato che estensione ha? Su questo nessuno ci illumina.

Debbo poi fare anche un'altra osservazione: come sono stati spesi fino ad oggi i fondi assegnati? Non lo sappiamo. Come ho detto, prescindo completamente da ogni sospetto nei riguardi dei funzionari. Ho il massimo rispetto e la massima riverenza per il prof. Marotta, che è veramente una illustrazione della nostra scienza ed è organizzatore valentissimo. Ma possiamo noi affidare a questa amministrazione 350.000.000 di lire senza sapere come sono state spese le somme precedenti e come si spenderanno quelle che stanzieremo con il il disegno di legge in discussione? Noi facemmo una visita all'Istituto, parecchio tempo addietro, e vedemmo l'edificio già completo. Visitammo l'Istituto superiore di sanità circa due anni fa e da allora non si è fatto più nulla, si è perduto del tempo prezioso. Nel frattempo si è creato il monopolio privato, ossia qualcosa che è in contrasto con quello che oggi stiamo per deliberare.

Chiedo pertanto il rinvio della votazione della legge per aver tempo di esaminarla a fondo e in modo che la nostra Commissione possa recarsi sul posto (e lo potrebbe fare mercoledì prossimo) per vedere a che punto sono le opere e per stabilire quello che si deve fare. Insomma dobbiamo renderci conto della situazione, non attraverso una rapida lettura del disegno di legge, ma con una visita agli impianti. Io chiedo al senatore De Bosio se le notizie che egli ha raccolte le abbia controllate *de visu*.

DE BOSIO, *relatore*. Sono notizie ufficiali.

PIERACCINI. Ciò non ha importanza; io desidero che le notizie siano raccolte sul posto

perchè c'è una differenza notevole. Per parte mia, sento il bisogno di vedere quello che è stato fatto, anche per rendermi conto di quello che è necessario fare. In conclusione, desidero avere dei chiarimenti da parte del direttore del l'Istituto, desidero vedere gli ambienti e gli apparecchi. Chiedo perciò che si sospenda il voto fino a giovedì prossimo e che nel frattempo i componenti della Commissione visitino l'Istituto, collettivamente o privatamente.

Penso che sia meglio per la direzione che noi ci rechiamo all'Istituto collettivamente.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Rispondendo alle obiezioni del senatore Pieraccini, debbo dire che è più che giusto che la Commissione sappia come si spendono le somme stanz ate. Per la Croce Rossa facemmo altrettanto : volemmo, cioè, che ci fosse data una relazione di carattere amministrativo, perchè, dal momento che si doveva deliberare una spesa di 200 milioni, era giusto si sapesse come essa doveva essere impiegata. Debbo ricordare che l'Istituto della « LEO » è costato due miliardi ed ha una produzione di notevole importanza nel campo della penicillina. Il fabbisogno di penicillina varia continuamente anche perchè degli antibiotici si fa oggi l'uso più diverso. Poco tempo fa esso era di 200.000.000.000 di unità mensili, oggi è di 450.000.000.000 e la « LEO » garantisce che potrà portare la sua produzione ad 800 miliardi di unità mensili. L'Istituto superiore di sanità ha una potenzialità minore e potrà produrre circa 200 miliardi di unità mensili. Io comprendo che il senatore Pieraccini sia affezionato al suo progetto di legge, ma non per questo egli deve ritenere che il presente disegno di legge sia stato fatto dal Governo per togliergli l'iniziativa in questa materia. Già nel 1947 fu accordato il primo finanzamento all'Istituto superiore di sanità e non credo che l'iniziativa dei senatori Pieraccini e Zanardi sia anteriore a quella data. Con questo disegno di legge noi entriamo nel concetto della statizzazione.

In alcuni istituti si fabbrica la penicillina con sistemi diversi. Nell'Istituto superiore di sanità la fabbricheremo invece come la fabbrica la « LEO ». Vi è qui anche un istituto di controllo e di studio che deve adeguare la produzione alle nuove esigenze, ed a questo concetto si ispira la produzione nell'Istituto superiore di sanità.

Esso non intende tanto accentrare la produzione nazionale quanto controllare la possibilità di adeguare le esigenze scientifiche e terapeutiche del farmaco alle necessità dei malati. Questo è lo scopo iniziale dell'Istituto.

A me sembra che, dal momento che la cosa è urgente, perchè altri stabilimenti sono in funzione e tra poco sarà in funzione anche quello della « Palma », che produrrà però strepto micina, si debba deliberare rapidamente. Con questo non dico che debba respingersi la proposta del senatore Pieraccini di andare a visitare gli impianti. Io personalmente li ho già visitati.

PIERACCINI. Allora è giusto che anche noi li visitiamo.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Debbo anche dire che l'Istituto superiore di sanità dispone di un impianto costruito intieramente in Italia. Faccio notare che anche il macchinario della fabbrica « LEO » è superato ed il prof. Marotta mi ha fatto osservare che occorrono degli stanziamenti per poter rifornire l'Istituto degli impianti più moderni. Qualcuno ha detto che si rischia di andare incontro alle solite pastoie burocratiche italiane, ma credo che ciò potrà essere evitato.

Per quel che riguarda i prezzi del prodotto, ricordo che oggi il prezzo di 200.000 unità di penicillina è di lire 277,70 e questo è il prezzo internazionale, nonostante che qualche giornale abbia pubblicato che la penicillina in America costa 63 lire. Noi abbiamo la possibilità di produrre penicillina il cui costo è presso a poco uguale a quello della penicillina prodotta in Francia, anzi leggermente inferiore. L'America desidera che la penicillina prodotta in Italia sia tutta consumata sul posto affinchè non si crei il contrabbando della penicillina. Il prezzo è concordato su scala internazionale e un industriale non può prevalere creando un cartello o un monopolio.

PIERACCINI. Si farà il prezzo di costo o si farà il prezzo in concorrenza con quello dei privati ? Obbligheremo gli ospedali a servirsi del prodotto dello Stato ?

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* La produzione del-

l'Istituto, che certamente non sarà sufficiente a coprire il fabbisogno del Paese, sarà prevalentemente adoperata per i bisogni delle cliniche e degli ospedali. Non vi è dubbio su questo.

PIERACCINI. E il prezzo sarà fissato per legge?

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Lo scopo è di non fare speculazioni di carattere privato, ma di venire incontro alle necessità degli ospedali e soprattutto delle cliniche ed anche degli studi. L'Alto Commissariato ha chiesto a tutti i clinici d'Italia un resoconto sul modo con cui agisce la penicillina italiana, e stiamo raccogliendo tutto il materiale.

Qualche membro della Commissione ha obiettato che vi è diversità tra il procedimento di produzione della penicillina italiana e quello della penicillina americana e che, ad esempio, l'essiccazione lascia a desiderare. Gli italiani sono maestri nello svalutare i prodotti nazionali, ma faccio presente che questa scarsa considerazione della produzione della nostra penicillina non ha alcun fondamento.

Con ciò mi pare di aver detto ciò che mi interessava spiegare alla Commissione.

SANTERO. I giornali pubblicano che in America la penicillina costa 35 lire.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Non è vero.

SILVESTRINI. Mi permetto di ricordare che un anno e mezzo fa la questione venne in Assemblea quando fu richiesta la somma notevole di 400 milioni per comprare la penicillina. Ebbi allora l'occasione di prendere la parola, e francamente mi stupii che venisse chiesta la sanzione di una spesa che era stata già fatta, ed auspicai che per l'avvenire sia le Commissioni che l'Assemblea fossero invitate a pronunciarsi prima di spendere cifre così forti. Invece ciò che è accaduto per la Croce Rossa si è ripetuto per l'attuale sovvenzione. Nell'occasione citata feci presente se non era il caso di esaminare la possibilità, in luogo di spendere 400.000.000 per comprare la penicillina, di impiantare uno stabilimento dello Stato per la produzione dell'antibiotico: sono lieto che sotto questo aspetto il Governo sia venuto incontro alla mia richiesta. Mi rivolsi ad un autorevole collega, il senatore Giua, cercando di sapere qualche cosa in merito. Il collega Giua mi disse che la produzione di medicinali importa delle spese notevolissime, spese che alle volte possono essere superflue, perchè ci sono dei preparati che in poco tempo vengono superati da altri più perfetti, e che quindi bisognava andar cauti nel proporre che lo Stato si assumesse il còmpito della produzione dei medicinali in genere e della penicillina in particolare.

Facendo tesoro delle osservazioni molto giuste del collega Giua, mi permisi di aggiungere: non è necessario che lo Stato intervenga direttamente; lo Stato in questa materia può intervenire indirettamente.

Perciò accetto il fatto compiuto, e dico che gli americani hanno fatto verso di noi un bel gesto e dobbiamo ringraziarli, ma ci avrebbero fatto un favore ancora più grande se avessero fatto le cose in modo più completo. Ed osservo che se io, modestissimo componente dell'Assemblea legislativa, avessi dovuto spendere una somma simile per un preparato che a distanza di un anno avrebbe potuto essere sorpassato, non avrei fatto nè avrei consigliato una simile spesa.

Concludendo, sono favorevole al disegno di legge, ma accolgo la proposta del senatore Pieraccini. Faccio inoltre presente che, in via di principio, dobbiamo deplorare che certe spese ci vengano presentate per l'approvazione quando non si può più discutere sulla loro opportunità ed utilità ed auspico che per l'avvenire questo sistema venga abbandonato.

ALBERTI GIUSEPPE. Onorevoli colleghi, voglio aggiungere poche parole a quelle pronunciate dai colleghi che mi hanno preceduto.

Prima di tutto mi è caro compiacermi con il collega De Bosio, il quale si è compenetrato delle ragioni sociali, delle ragioni tecniche e delle ragioni cronologiche di questo disegno di legge.

Appartenendo al Gruppo del partito socialista italiano, sono favorevolissimo al controllo da parte dello Stato, affidato, per somma ventura nostra, ad un uomo della onestà e capacità scientifica e della probità morale del prof. Domenico Marotta, e plaudo a chè la grazia della sorte ci abbia messo davanti ad un primo nucleo effettivo di quella generosa visione che prelude alla nazionalizzazione o statizzazione o produzione da parte dello Stato di medicinali di fondamentale e generale uso.

Ora, a proposito dell'impianto-pilota, mi corre l'obbligo di informare i colleghi della Commissione che ad esso presiede il conscopritore della penicillina, il prof. Chain, chimico di fama mondiale, premio Nobel insieme con Fleming e Florey. L'agente antibacterico fu scoperto dal Fleming (ma già il Di Bella nel 1924 ne aveva avuto l'intuizione) che, partendo da un dato di fatto, di cui non diminuirò l'importanza chiamandolo empirico, fu il vero indagatore della struttura della penicillina. Oggi si conoscono ben otto specie di penicillina.

Ora, spero che si possa giungere presto ad ottenere la penicillina per via sintetica, come già avviene per la cloromicetina, ed auspico che questa scoperta venga dal nostro Istituto superiore di sanità; in tal caso il prezzo della penicillina diminuirà di molto.

Penso che con un controllo parlamentare si potrebbe giungere alla fissazione del prezzo, non solo, ma perfezionando l'impianto-pilota dell'Istituto superiore di sanità, all'abbassamento del prezzo di costo. Sappiamo che i prezzi delle materie prime, specie delle leghe metalliche, che hanno qualche attinenza con la produzione di guerra, sono aumentati del 150-200—250 per cento.

Detto questo, mi pare che i chiarimenti dati dall'Alto Commissario aggiunto siano sufficienti a tranquillizzarci, soprattutto perchè si è giunti a realizzare una produzione diretta e controllata da parte dello Stato, sia pure a titolo sperimentale di impianto-pilota. È questo un doveroso a riconoscimento da parte mia, perchè come medico e come cultore della storia della medicina, sono sempre lieto di constatare i progressi, piccoli o grandi, che avvengono nel campo della terapeutica.

Per tutti questi motivi debbo dichiarare che l'opera merita tutta la nostra attenzione e tutto il nostro plauso e il nostro incoraggiamento.

BOCCASSI. Con il disegno di legge si sono assegnati 350.000.000 di lire all'Istituto superiore di sanità: dalla relazione che accompagna il disegno di legge desumo che sono stati assegnati 350.000.000 di lire anche nel 1947. Ora, l'autore della relazione afferma che il preventivo stabilito nel 1947 si è rivelato insufficiente ai bisogni dell'Istituto e i recenti sviluppi della produzione della penicillina hanno dimostrato la necessità della modifica di alcune parti del macchinario cadute in disuso. Si chiedono, dunque, altri 350.000.000 di lire al fine di poter rendere operante lo stabilimento per la produzione della penicillina.

Osservo anzitutto che l'Istituto superiore di sanità, in questo caso della produzione della penicillina, vuole funzionare semplicemente come un istituto-pilota dal punto di vista scientifico, non dal punto di vista commerciale, per la scarsa produzione che l'Istituto stesso potrebbe fare, perchè non credo che il Governo permetterebbe di produrre penicillina in gran quantità. Ed allora, se l'Istituto funziona da istituto-plota dal punto di vista scientifico e non da quello commerciale, sorge spontanea una domanda, anzi varie domande, che sono precisamente quelle che rivolgo al rappresentante del Governo qui presente: come vennero spesi i 350.000.000 di lire precedenti? Abbiamo diritto, infatti, prima di erogare altre somme, di sapere come vennero spesi questi milioni.

Perchè dal 1947 l'Istituto non è stato mai in grado di fabbricare penicillina? Quale è lo scopo attuale che si propone l'Istituto superiore di sanità con la richiesta di un contributo di 350.000.000 di lire? Intende davvero l'Istituto fabbricare penicillina in quantità tale da sopperire almeno ai suoi scopi assistenziali, o da avere una certa funzione calmieratrice sul mercato nazionale della penicillina? A queste domande attendo una esauriente risposta dall'Alto Commissario aggiunto.

DE BOSIO, *relatore*. Ma se c'è un prezzo internazionale!

BOCCASSI. Il fatto che ci sia un prezzo internazionale non vieta che in Italia non si debba cercare di fissare un prezzo inferiore per venire incontro ai bisogni della popolazione italiana. Ad ogni modo attendo una risposta, specialmente sul modo in cui vennero spesi i 350.000.000 precedentemente stanziati.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica*. Credevo di avere risposto esaurientemente. Ad ogni modo, debbo aggiungere che il prezzo è stato stabilito internazionalmente, e vi è la possibilità che aumenti piuttosto che diminuire. Il senatore Alberti ha accennato alla carenza di certe materie prime, come le leghe metalliche, ed all'aumento

del loro prezzo; ciò avviene non solo in Italia ma in tutto il mondo.

Il senatore Boccassi mi ha domandato come sono stati spesi i 350.000.000 stanziati nel 1947. Rispondo invitanto i colleghi a rendersi conto di quanto costino oggi i macchinari necessari. Debbo far presente che i macchinari dello Stabilimento «LEO», a cui ho accenato, sono costati due miliardi di lire. Ora, con la somma che abbiamo stabilito di erogare non si può fare che un piccolo stabilimento, poichè non è davvero possibile farne uno tale da sopperire a tutte le esigenze. Non è poi vero, come ha detto il senatore Boccassi, che si tratti esclusivamente di uno stabilimento–pilota. Vi è il un piccolo stabilimento–pilota, ma c'è anche uno stabilimento per la produzione e lo studio, in concorrenza con gli altri. Infatti, in materia di produzione di penicillina, non vi è monopolio da parte dello Stato, vi è bensì piena libertà di produzione, perchè oggi è in attività lo stabilimento «LEO» e domani può sorgerne un altro.

Quindi, pur apprezzando le osservazioni fatte dagli oratori intrvenuti nella discussione, prego la Commissione di approvare, data la sua urgenza, il disegno di legge.

SAMEK LODOVICI. L'Istituto superiore di sanità, non solo per la sua fama internazionale, ma anche per le sue opere, gode e merita tutta la nostra fiducia e mi sembra ormai chiaro che siamo tutti orientati verso l'approvazione di questo disegno di legge, che in fondo comporta soltanto una assegnazione relativamente modesta per assicurare l'espletamento di una delle molteplici attività dell'Istituto. Ma la ragione per la quale ho chiesto la parola è quella di sottolineare ancora quanto da diversi oratori è stato lumeggiato. Considero una fortuna che il relatore di questo disegno di legge sia stato il senatore De Bosio, autore della relazione di minoranza sulla legge Pieraccini ed altri. Pare proprio che la forza delle cose, la necessità dei tempi, venga a consigliare agli stessi oppositori di quel progetto di legge un diverso pensiero. Non vi è dubbio che qui non soltanto si approvano i milioni necessari per il completamento di questo Istituto ma, da quando è stato emanato il decreto legislativo 24 gennaio 1947, è stato sancito l'intervento diretto di un istituto statale per la produzione ed il controllo di medicamenti di carattere fondamentale.

Le stesse domande che da molti di voi sono state fatte e le risposte che l'Alto Commissario ci ha date, ci portano a concludere che l'Istituto superiore di sanità, pur non intendendo nè potendo sostenere tutte le richieste di penicillina del mercato nazionale, tuttavia ha una profonda ragione di esercire questa attività, poichè così potrà controllare la qualità della penicillina e fare opera di propulsione e di miglioramento della produzione stessa.

Io non posso che compiacermi, ma devo anche richiamare la vostra attenzione sul fatto che la penicillina non è il solo medicamento di carattere fondamentale: ve ne sono degli altri e nel campo degli antibiotici e anche in altri campi. Quindi, una volta affermato questo principio, mi auguro che l'attività statale di controllo su certi medicamenti e di propulsione nella produzione di medicamenti di carattere fondamentale si estenda maggiormente, al duplice scopo di assicurare la qualità scientifica dei prodotti, e specialmente di certi prodotti, che è un diritto inalienabile e imprescrittibile dell'uomo malato, e anche quell'equilibrio di prezzo che ritengo indubbiamente sia uno degli scopi dell'Istituto superiore di sanità.

CORTESE. Io prendo la parola per portare la questione sul piano politico. Noto innanzitutto che vi è stato un decreto del 24 gennaio 1947 con cui si è stabilito di erogare 350 milioni di lire, sulla base di un preventivo «necessariamente molto sommario», come è detto nella relazione. Ma io osservo: quando si spendono 350 milioni, come è possibile darli sulla base di un preventivo sommario? La somma è stata erogata per utilizzare un dono, che è poi stato superato nella sua utilità dal progresso scientifico e deve essere addirittura sostituito. Non mi sembra questo il modo migliore per spendere il danaro dello Stato, anche se si tende ad utilizzare regali americani.

Per la cortesia del prof. Marotta, che oltre ad essere un uomo di indiscussa superiorità scientifica, ha anche una elevatezza d'animo squisita, ho visto l'impianto fatto in Italia, che può costituire un motivo di orgoglio per il nostro Paese.

Ma, dal punto di vista politico, debbo fare osservare al rappresentante del Governo che

un'assegnazione di 350.000.000 di lire, senza sufficienti accertamenti, non mi sembra un gesto serio.

La posa della prima pietra degli impianti è stata fatta il 12 dicembre 1948, quando bisognava utilizzare i doni dall'America in prossimità delle elezioni politiche. Ora ci troviamo a dover dare questi altri 350.000.000 perchè da quel primo impianto non potremo mai ricavare il prezzo, dato che, come diceva il collega Alberti, certe volte gli impianti-pilota dànno un risultato, che poi, industrializzati, non danno più. Potrei citare il caso di un grande stabilimento, costruito vicino Roma per l'estrazione dell'alcool etilico dal sorgo zuccherino, che poi industrialmente non ha dato il risultato che si era riusciti a ricavare dagli impianti-pilota ed è stato quindi smontato e venduto in Sud America. Ad ogni modo, i 350.000.000 si diano, ma anch'io rilevo quanto ha detto il collega Silvestrini, che cioè noi ci troviamo davanti al fatto compiuto ed è già la terza volta che nella nostra Commissione avviene un fatto simile: la prima con l'Istituto del cancro e con gli istituti dermoceltici di Roma, per cui abbiamo dovuto sanare delle spese che erano già state fatte, quando io mi sono assunto il còmpito di esaminare come esse erano state effettuate e voi avete avuto fiducia nella mia relazione, approvando quelle spese. La seconda volta abbiamo provveduto per la Croce Rossa con 500.000.000 di lire ed ora sono certo che la Croce Rossa anche quest'anno chiederà altri milioni: contemporaneamente manda in Corea una missione con dei mezzi che pur costano ; ed io non so se la Croce Rossa italiana provvederà per le zone alluvionate del Reno dove si raccolgono i bambini e si distribuiscono nelle case dei contadini e dei proprietari delle regioni vicine, mentre penso che la Croce Rossa dovrebbe provvedere almeno alla costruzione di baracche, dato che non ci sono altri istituti che si assumono questo còmpito.

In sostanza ci troviamo nella condizione di dover approvare delle spese già fatte. Io sono del parere che, se si desidera da noi la sanzione di spese da fare, si debbono prima presentare i preventivi e non metterci di fronte al fatto compiuto.

DE BOSIO, *relatore*. Ma l'organo di controllo c'è già. È la Corte dei conti.

CORTESE. Io ad ogni modo insisto perchè questo sistema non si perpetui.

MAGLI. Ritengo che l'indirizzo che noi dobbiamo dare debba essere un indirizzo eminentemente tecnico e non economico, perchè ci sono altre Commissioni che provvedono alla valutazione delle esigenze economiche. Io faccio questa domanda: dobbiamo sostenere o no gli istituti scientifici dello Stato ? A mio avviso, dobbiamo sostenerli; se un difetto c'è in Italia rispetto al progresso delle altre nazioni, è dovuto al fatto che lo Stato non segue come dovrebbe, con tutto l'interesse, le Università, gli istituti scientifici che servono al progresso nazionale. E questo avviene perchè i mezzi economici sono molto scarsi. L'Istituto superiore di sanità ha una duplice funzione: quella di controllare il merito scientifico e di migliorare scientificamente il prodotto e quello di migliorare i prezzi e di venire incontro ai bisogni del popolo italiano, appuuto attraverso la loro riduzione. Perchè noi dovremo essere contrari, semplicemente perchè non possiamo fare il controllo del modo con cui si spendono i denari ? A me sembra che in Italia purtroppo nulla si controlli. Anzi il disordine nell'amministrazione italiana è causato dal fatto che manca il controllo; anzi io starei per dire che la nostra burocrazia, mentre non è controllata, addirittura controlla il Parlamento, interferendo in atti che non rientrano nella sua competenza. A mio parere, l'Istituto deve essere completato e deve servire da pilota per tutte le iniziative utili che potrebbero sorgere nel Paese.

BENEDETTI LUIGI. Dichiaro che voterò a favore del disegno di legge e chiedo che si passi all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Io ho avuto la fortuna di andare due volte a visitare l'Istituto superiore di sanità. Ringrazio il senatore Alberti che ebbe il gentile pensiero di accompagnarmici e dico che sarebbe augurabile che tutti noi andassimo ad ammirare quell'Istituto, che per me è unico al mondo scientifico. Faccio presente che per il disegno di legge abbiamo il suggello di un competente autorevolissimo, qual'è il direttore dell'Istituto.

TALARICO. Dichiaro di votare a favore del disegno di legge, perchè noto che in questa materia lo Stato è intervenuto per la prima volta

e di fronte a questo fatto, notevole anche perchè si riferisce ad un prodotto, come la penicillina, che ha un'enorme importanza per tutta la popolazione, non bisogna guardare soltanto al fatto economico, ma è necessario anche preoccuparsi della genuità della bontà del prodotto.

Noi comprendiamo l'importanza della qualità del prodotto e quindi dobbiamo apprezzare la circostanza che lo Stato si sia messo sulla strada dell'intervento in questa materia e sia addivenuto al concetto di sorvegliare e di produrre direttamente. Faccio un esempio: il chinino che si produce in Italia non è sufficiente alla vendita e infatti le farmacie mettono in circolazione chinini di produzione estera. Ma il chinino di Stato costituisce una regola, un punto di paragone per i prodotti venuti da altre parti. Non è escluso che questa produzione sperimentale col tempo non possa portare anche ad una produzione industriale.

MAFFI. La situazione è un po' delicata in quanto il nostro intervento presenta dei pericoli sia in un senso che nell'altro: se fossimo contrari al disegno di legge danneggeremmo una iniziativa, se fossimo favorevoli faremmo la figura di persone molto ingenue.

Lo Stato, a causa soprattutto della lentezza e della burocrazia, non ci ispira fiducia. Perciò di fronte ad un Istituto, che, pur avendo avuto delle sovvenzioni, è stato inefficiente per circa tre anni, non nutro assolutamente fiducia. Con il nuovo stanziamento che siamo chiamati ad approvare esso non svolgerà un'azione efficace, soprattutto tenuto conto delle grandi trasformazioni che possono avvenire in materia di produzione di antibiotici, dello scadimento dei medicinali, e in materia di nuove forme di produzione nell'eventualità di preparati sintetici. Dichiaro pertanto di astenermi dalla votazione.

PIERACCINI. Chiedo formalmente che sia fatto un sopraluogo all'Istituto superiore di sanità per prendere visione delle costruzioni e dei macchinari e per avere chiarimenti diretti dal personale tecnico.

DE BOSIO, *relatore*. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti nella discussione con tanta competenza e passione. Il disegno di legge, che a prima vista sembra di poca importanza, ne ha invece molta. Dovete considerare anzitutto il problema legislativo, che mi sembra sia stato trascurato completamente. Io avevo iniziato la mia modesta relazione, rilevando che esso era stato risolto da un provvedimento di legge, precisamente dal decreto legislativo 24 gennaio 1947. Fin da allora venne decisa dal legislatore la costruzione dello stabilimento e l'esecuzione di questo impianto per questo determinato scopo. Vi ho letto anche l'articolo 1 allo scopo di evitare una discussione inutile. Non possiamo ritornare indietro per dire che si è fatto bene o male; che non si devono installare impianti vecchi ma nuovi; per discutere la spesa autorizzata e l'opportunità di questa; per controllare l'esborso fatto di 350 milioni. Non lo possiamo, perchè la nostra Commissione è chiamata ad esaminare prevalentemente, per non dire esclusivamente, il problema sanitario ed igienico per il completamento dell'opera già deliberato.

La questione del finanziamento è stata decisa d'urgenza e all'unanimità, ieri 21 febbraio, dalla competente Commissione. Vi ho letto anche la comunicazione ufficiale, che credo sia sfuggita alla vostra attenzione. Nel parere espresso dalla Commissione di finanza e tesoro si dichiara che, esaminata l'opportunità del finanziamento, dopo averne riconosciuta la necessità ai fini dell'opera e la possibilità di coprirlo, viene approvato all'unanimità.

Non possiamo pertanto ritornare sul problema riservato all'altra Commissione. È giusto che ci rendiamo conto della situazione e mi sembra che io, nella brevissima relazione, ho trattato l'argomento. Ho accennato ai lavori eseguiti, alle ulteriori necessità cui urge far fronte; ho rilevato i grandi vantaggi che derivano nel campo anche della produzione, sottolineando l'aumento di circa 200.000.000.000. mensili di unità di penicillina. Questo ho fatto perchè non dobbiamo deliberare come macchine, ma come uomini che ragionano e che si pronunciano sui problemi dopo averli studiati da tutti i punti di vista.

Fatta questa premessa, richiamo la vostra attenzione sulla delicatezza e urgenza del problema. Giustamente il senatore Santero ha sottolineato che si è perso molto tempo: desidero al riguardo rilevare il fatto che il provvedimento legislativo è del gennaio 1947 e che i lavori si iniziarono soltanto nel novembre 1948.

A questo punto rispondo al senatore Cortese che ha affermato: l'America ci ha fatto un regalo a vuoto; era inutile che ci inviasse macchinario superato. Andiamo piano, onorevole Cortese, l'America fin dal 1947 mise a disposizione i migliori impianti pronti per l'installazione fin dal 1948. Siamo stati noi a iniziare la costruzione degli edilizi soltanto nel novembre 1948; i macchinari nei due anni trascorsi furono sorpassati non solo in Italia, ma anche in America, a seguito delle scoperte scientifiche e delle nuove applicazioni tecniche che ne conseguirono (*Interruzione dell'onorevole Boccassi*).

Non si può dire a chi ha fatto un dono allo scopo di eliminare una situazione difficile e grave: «il tuo dono è riuscito dannoso, anzichè di vantaggio». È stata proprio l'iniziativa degli Stati Uniti che ha indotto il Governo italiano a promuovere quest'opera ed a portarla a compimento. O volevate che l'America trasportasse nel nostro Paese anche i mattoni per fare la costruzione? (*Interruzione del senatore Boccassi*).

Dunque, il presente progetto non risolve il problema dell'opportunità dell'opera, riguarda la necessità di un ulteriore finanziamento per completarne e modernizzarne gli impianti. Mi sembra che qui si magnifichi l'intervento dello Stato agli effetti della produzione; ma quando si presenta un problema del genere non si devono sollevare discussioni, non si possono perdere dei mesi, perchè nel frattempo le situazioni cambiano, i prezzi di questi materiali aumentano fortemente, ed il finanziamento non potrebbe più bastare.

Dobbiamo considerare che i prezzi di giorno in giorno, in questo settore, si elevano. Mi si obietta: si è fatto tutto di urgenza, si è seguìta una procedura eccezionale! Anzitutto questo non è un progetto di legge di carattere fondamentale che stabilisca o disciplini princìpi nuovi. (*Interruzione del senatore Pieraccini*). Autorizza un semplice finanziamento per completare un'opera disposta per legge tre anni fa. È vero che per la soluzione di questo problema si è richiesto fin dal gennaio 1947 l'intervento dello Stato sopratutto per il controllo della produzione della penicillina, ma questo fatto non influisce sulla libera concorrenza e nulla ha a che fare col progetto della produzione di Stato dei medicinali, che tanto ho sentito magnificare oggi.

PIERACCINI. Ma allora era un'idea, oggi è un fatto.

DE BOSIO, *relatore*. Qui s'amo nel campo della libera concorrenza, cioè lo Stato fabbrica e i privati fabbricano pure liberamente; siamo in materia di prezzi concordati internazionalmente, perchè la penicillina ha un mercato internazionale.

Lo scopo principale della legge del 1947 è quello del controllo. A mio parere, non è lecito modificare i termini e la portata di questo disegno di legge, estendendolo dal semplice problema del finanziamento a quello, del tutto estraneo e diverso, della risoluzione di non si sa quali questioni di carattere economico, finanziario e sociale. Il fine della legge 27 gennaio 1947, a differenza di quello del disegno di legge in esame, fu di produrre penicillina da parte dello Stato, sul piano della libera concorrenza, e di controllarne la produzione in Italia.

Mi sembra, onorevoli colleghi, di aver risposto a tutte le vostre osservazioni, per cui concludo raccomandando di tener presente che questo disegno di legge riveste un carattere di eccezionale urgenza, per le evidenti ragioni accennate. Avete sentito dall'Alto Commissario aggiunto che, se non vengono frapposte difficoltà, entro maggio p. v. si potrà raggiungere la produzione di 200.000.000.000 di unità mensili di penicillina; ogni giorno di ritardo importa un danno.

Quanto alla richiesta dell'onorevole Pieraccini, di una visita allo stabilimento, per verificare i lavori eseguiti, debbo dire che, a mio avviso, la Commissione, come osservammo già in altra occasione, non ha la facoltà di interferire sull'esecuzione dell'opera.

All'onorevole Cortese, mi permetto di rispondere che un provvedimento di cui stiamo occupandoci stanzia fondi iscritti in bilancio in una nota aggiuntiva, già approvata. Pertanto il Ministero, che ha proposto la spesa, ha già controllato e verificato i fini e i modi per l'erogazione ed uso delle somme stanziate. Noi non possiamo intervenire in questa indagine: possiamo chiedere notizie, ma non deliberare. Per questo motivo ritengo inutile procedere ad ulteriori indagini al riguardo. Quanto alle spese sostenute, dato che vi si è accennato,

osservo che è còmpito della Corte dei conti esercitare tale controllo. Il confronto, fatto dall'onorevole Cortese, tra il provvedimento da noi a suo tempo approvato per un contributo alla Croce Rossa, e questo disegno di legge, è fuori luogo; la Croce Rossa non è un ente statale sottoposto al controllo degli organi dello Stato, ma un ente pubblico estraneo all'organizzazione statale. Nel caso in esame la spesa, come ho detto, viene controllata dalla Corte dei conti; ciò non si verifica nel caso della Croce Rossa. Era quindi giusto che la nostra Commissione, in sede legislativa, al momento di accordare un contributo straordinario ad un ente, estraneo allo Stato, dovesse accertare come e perchè tale contributo veniva assegnato.

Concludo, onorevoli colleghi, facendovi presente la grave responsabilità alla quale noi andiamo incontro, ritardando l'approvazione di questo disegno di legge, sia dal punto di vista dell'entità della spesa, sia dal punto di vista dell'efficienza dell'Ente. Mi preme comunque ribadire, circa la proposta dell'onorevole Pieraccini, che se egli desidera fare un sopraluogo allo stabilimento può effettuarlo da solo come lo possono fare tutti gli onorevoli colleghi, ma la Commissione, come tale, non può recarsi a visitare impianti, a discutere intorno all'esecuzione di lavori.

Esposti i motivi che, a mio parere, debbono indurci ad approvare il disegno di legge, raccomando alla Commissione di passare senza altro alla discussione degli articoli, respingendo ogni proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Faccio presente agli onorevoli colleghi che il senatore Pieraccini ha formulato la proposta di una visita della Commissione all'Istituto superiore di sanità per prendere visione delle costruzioni e dei macchinari e per avere chiarimenti dal personale tecnico, nel giorno di mercoledì prossimo.

Tale proposta deve intendersi come proposta di sospensiva. La pongo ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*Non è approvata*).

SAMEK LODOVICI. Esorto i colleghi a votare all'unanimità il disegno di legge per sottolineare che esso, permettendo al glorioso Istituto superiore di sanità la produzione di penicillina, sancisce anche l'inizio di una produzione statale di medicamenti fondamentali per immetterli sul libero mercato, col duplice scopo del controllo sulla bontà scientifica dei prodotti e della equità dei prezzi.

BOCCASSI. Non essendo soddisfatto del modo con cui sono stati spesi i 350.000.000 di lire della precedente assegnazione, dichiaro di astenermi dalla votazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora alla votazione degli articoli, dei quali do lettura:

Art. 1.

È autorizzata una ulterire assegnazione di lire 350.000.000 all'Istituto superiore di sanità per il completamento e l'avviamento di un complesso di laboratori e dei servizi accessori occorrenti per la produzione della penicillina.

(*È approvato*).

Art. 2.

Alla spesa di cui al precedente articolo 1 viene fatto fronte con quota-parte delle maggiori entrate contenute nel primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1950-51.

(*È approvato*).

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni al bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 12,40.